

“Trans Lygios Gotones regnantur, paulo iam adductius quam ceterae Germanorum gentes, nondum tamen supra libertatem. Protinus deinde ab Oceano Rugii et Lemovii; omniumque harum gentium insigne rotunda scuta, breves gladii et erga reges obsequium. Suionum hinc civitates ipso in Oceano praeter viros armaque classibus valent. Forma navium eo differt, quod utrimque prora paratam semper adpulsui frontem agit. Nec velis ministrantur nec remos in ordinem lateribus adiungunt: solutum, ut in quibusdam fluminum, et mutabile, ut res poscit, hinc vel illinc remigium. Est apud illos et opibus honos, eoque unus imperitat, nullis iam exceptionibus, non precario iure parendi. Nec arma, ut apud ceteros Germanos, in promiscuo, sed clausa sub custode, et quidem servo, quia subitos hostium incursus prohibet Oceanus, otiosae porro armatorum manus facile lasciviunt. Enimvero neque nobilem neque ingenuum, ne libertinum quidem armis praeponere regia utilitas est”.

“Trans Suionas aliud mare, pigrum ac prope innotum, quo cingi cludique terrarum orbem hinc fides, quod extremus cadentis iam solis fulgor in ortus edurat adeo clarus, ut sidera hebetet; sonum insuper emergentis audiri formasque equorum et radios capitis adspici persuasio adicit. Illuc usque (et fama vera) tantum natura”.



“Oltre i Lygiani dimorano i Gothoni, sotto il governo di un loro re; vengono tenuti in sottomissione in maniera più severa rispetto altre nazioni germaniche, ma non ancora tanto severa da reprimere tutta la loro libertà. Subito di seguito vivono i Rugiani e i Lemoviani sulla costa dell'oceano; di queste diverse nazioni le caratteristiche sono lo scudo rotondo, la spada corta e il governo di un re. Vicino si incontra le comunità degli Suionei, situata nello stesso oceano; sono assai forti anche sull'oceano stesso, grazie alla loro flotta oltre che per i singoli uomini e le armi.

La forma dei loro vascelli è decisamente lontana dai nostri, poiché hanno una prua ad ogni estremità, in modo da essere sempre pronti a remare verso terra senza dover girare (l'imbarcazione) quando non è spinta dalle vele; inoltre sui fianchi non vi sono i banchi per i remi, ma i vogatori si dispongono qua e là in tutte le parti della nave allo stesso modo, come fanno ad esempio quando sono sui fiumi, scambiando i remi da una parte all'altra, a seconda di come devono cambiare la rotta.

Anche tra loro la ricchezza è tenuta in grande venerazione ed hanno anche loro un solo governatore, senza tutte le restrizioni imposte dal potere, ma al quale obbediscono di buon grado e senza limiti. Neanche qui, come tra le altre nazioni della Germania, le armi sono utilizzate indifferentemente da tutti, ma sono custodite e sorvegliate sotto la cura di un particolare custode, che in verità spesso è sempre uno schiavo; tuttavia l'oceano li protegge da tutte le invasioni improvvise, e dagli attacchi da parte dei loro nemici. Oltre a questo, però, se sono armati in bande,

*quando non sono impegnati in lavori, divengono facilmente spavaldi e tumultuosi. La verità è che (tutto questo), non soddisfa l'interesse e l'arbitrario di un Principe, ma l'impegno nell'arte della forza e delle armi, sia con un nobiluomo che con un cittadino, che veramente con qualsiasi uomo al di sopra della condizione di schiavo.*

*Al di là dei Suiones vi è un altro mare, molto vasto e quasi privo di agitazione, e si ritiene che da esso il mondo intero sia delimitato e circondato, infatti il riflesso del sole, dopo il suo sorgere, continua ad aumentare, e diviene così brillante come per oscurare le stelle. Per questo, l'opinione popolare ha aggiunto che (laggiù) si può ascoltare anche il fragore del suo emergere dal mare, e che poi sono state viste comparire delle forme divine, come pure i raggi intorno alla sua testa. Solo così lontano estendere i limiti della natura, se quello che dice la fama essere vero”.*

Plinio il vecchio (*Naturalis Historia* IV, XCVI)

*“(96) Incipit deinde clarior aperiri fama ab gente Inguaeonum, quae est prima in Germania. mons Saevo ibi, immensus nec Ripaeis iugis minor, inmanem ad Cimbrorum usque promunturium efficit sinum, qui Codanus vocatur; refertus insulis, quarum clarissima est Scatinavia, inconspertae magnitudinis, portionem tantum eius, quod notum sit, Hillevionum gente quingentis incolente pagis: quare alterum orbem terrarum eam appellant. nec minor est opinione Aeningia.”*

*“(97) Quidam haec habitari ad Vistlam usque fluvium a Sarmatis, Venedis, Sciris, Hirris tradunt, sinum Cylipenum vocari et in ostio eius insulam Latrim, mox alterum sinum Lagnum, conterminum Cimbris. promunturium Cimbrorum excurrans in maria longe paeninsulam efficit, quae Tastris appellatur. XXIII inde insulae Romanis armis cognitae. earum nobilissimae Burcana, Fabaria nostris dicta a frugis multitudine sponte provenientis, item Glaesaria a sucino militiae appellata, barbaris Austeravia, praeterque Actania.”*

*“(98) Toto autem mari ad Scaldim usque fluvium Germaniae accolunt gentes, haud explicabili mesnura: tam inmodica prodentium discordia est. Graeci et quidam nostri [XXV] oram Germaniae tradiderunt, Agrippa cum Raetia et Norico longitudinem DCXXXVI, latitudinem CCXLVIII...”*

*Lasciando questi quindi, si arriva alla nazione degli Inguaeoni, la principale nella Germania; su questa cominciamo ad avere qualche informazione maggiormente degna di fiducia e si può quindi localizzare con maggiore certezza. Nel loro paese vi è una montagna immensa chiamata 'Sevo', non inferiore a quelle dell'opposta sponda del mare, che forma un immenso golfo lungo la costa fino al promontorio dei Cimbri.*

*Questo golfo, che ha il nome di 'Codaniano', è a sua volta pieno di isole, la più famosa tra le quali è la 'Scatinavia', di una grandezza ancora indeterminata: l'unica parte di essa a tutti nota è abitata dalla nazione degli Hillevioni, che abitano in 500 villaggi; costoro definiscono (la loro terra) il secondo mondo; si ritiene generalmente che l'isola di 'Aeningia' sia non da meno come grandezza.*

*Alcuni scrittori sostengono che queste regioni, che giungono fino al fiume Vistola, siano abitate dai Sarmati, i Venedi, gli Sciri e gli Hirri, e che vi sarebbe un golfo di nome di 'Cylipenus', alla bocca del quale vi è l'isola di Latris, dopo di che si incontra un altro golfo, quello di Lagnus, che confina con i Cimbri.*

*Il Promontorio Cimbriano, prolungandosi nel mare per una grande distanza, forma una penisola che porta il nome di Cartris. Passando questa costa, vi sono altre ventitré isole che sono tuttavia sono già note agli eserciti romani: la più famosa di queste è 'Burcana', chiamato dalle nostre genti 'Fabaria', per la somiglianza con un frutto che vi cresce spontaneamente. Vi sono poi quelle chiamate anche 'Glæsaria' dai nostri soldati, per il loro colore ambra, ma dai barbari sono conosciute come 'Austeravia' e 'Actania' ”.*